

La congiuntura dell'industria manifatturiera, l'andamento delle imprese, gli scambi con l'estero.

Provincia di Sondrio

I trimestre 2002

1. Il quadro generale

L'anno 2002 si apre con due elementi che generano delle incognite sul futuro economico oltre che politico: da una parte il passaggio all'Euro, con tutti i timori legati a pericoli di crescita dell'inflazione, dall'altra l'eco degli attentati dell'11 settembre 2001 che ancora pesano sull'andamento dell'economia a livello mondiale.

Contrariamente alle aspettative non del tutto ottimistiche si è invece assistito, in questi primi mesi dell'anno, ad un'inversione di tendenza rispetto al trimestre scorso, con una timida ripresa dell'economia mondiale (seppure con ritmi di crescita inferiori a quelli che si registravano prima dell'inizio della fase recessiva). Motore di traino di questa ripresa è ancora una volta l'economia statunitense, che sta uscendo dalla fase di recessione e di sfiducia che aveva contraddistinto tutto il 2001.

Anche nei paesi dell'euro le informazioni congiunturali evidenziano segnali di ripresa. Le ricerche della Commissione Europea sul grado di fiducia delle famiglie e delle imprese danno dei risultati confortanti, con indici che tornano sui livelli che si registravano prima dell'11 settembre.

L'impatto dell'euro non ha portato quei risultati negativi che alcuni operatori economici temevano: i prezzi non hanno subito "impennate" e i dati di Eurostat mostrano anzi una riduzione dell'inflazione, con un tasso tendenziale pari al 2,5% a marzo.

Il positivo clima internazionale si riflette anche sull'economia italiana, che manifesta i primi sintomi di ripresa, anche se si stima che bisognerà aspettare i mesi estivi per registrare dei tassi di crescita più consistenti. L'inflazione è in lenta ma progressiva discesa (il tasso su base annua era pari al 2,4% ad aprile), la pro-

duzione industriale è in ripresa (anche se ancora contenuta), così come l'occupazione.

Solo l'aumento del prezzo del petrolio e l'inasprirsi del conflitto sociale gettano qualche incognita sul futuro immediato.

D'altra parte, anche le previsioni prodotte dai vari istituti di ricerca (Csc, ISAE) sono concordi, e si fanno tanto più positive quanto più ci si allontana dall'11 settembre 2001. Secondo la Banca d'Italia, le previsioni di crescita dell'economia nel suo complesso, dovrebbero giungere a sfiorare il 3% nell'ultimo trimestre dell'anno.

Anche le realtà locali respirano il diffuso clima di ripresa, e così pure in Lombardia e più in dettaglio nella provincia di Sondrio i segnali sono moderatamente positivi.

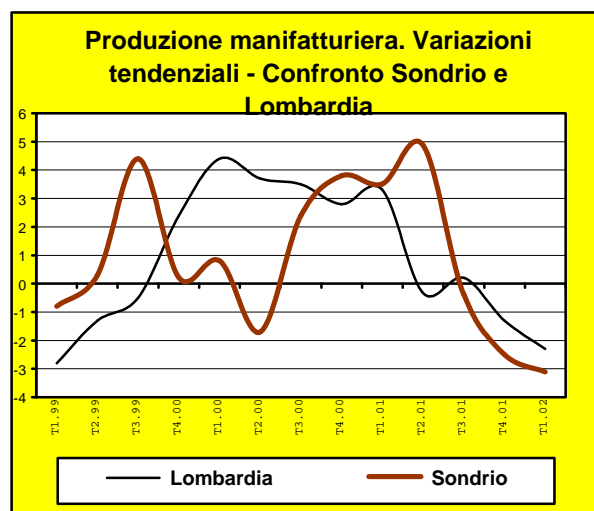


Grafico 1

Nella regione si registra un incremento della produzione pari al + 0,6% (accanto però ad un calo tendenziale del 2,1% rispetto al primo trimestre del 2001).

Anche nella provincia di Sondrio l'attività produttiva registra un incremento positivo (1,7%) rispetto all'autunno 2001; i dati però eviden-

ziano, come per la realtà regionale, ancora un trend di decrescita (-3,1%) rispetto allo stesso trimestre del 2001. Riguardo alle prospettive future, c'è un clima di diffuso ottimismo, soprattutto espresso dalle imprese di dimensioni medie (50-199 dipendenti).

La fase di lieve ripresa, già in atto in questo trimestre, si prospetta quindi ancora più consistente nel breve termine. Ricordando tra l'altro che questo periodo dell'anno non è in generale particolarmente favorevole ad alcune produzioni locali, ci si può aspettare per l'industria provinciale un maggiore dinamismo nei prossimi mesi del 2002.

2. L'attività produttiva

Nell'ultimo trimestre del 2001 si era osservato un calo tendenziale della produzione industriale pari al 2,5%, dopo tre trimestri di contenuta espansione.

In questo primo trimestre del 2002 si registra ancora un calo tendenziale, pari a -3,1 punti percentuali. E' però da rilevare, rispetto al trimestre precedente, una ripresa: il tasso congiunturale di produzione industriale ha infatti registrato un aumento, per quanto contenuto, pari all'1,7%.

Questi risultati sono in linea, seppure appena più accentuati, con quelli osservati nel complesso in Lombardia (-2,3% su base annua, +0,6% rispetto al trimestre precedente).

La ripresa dell'attività produttiva trova conferma anche nel tasso di utilizzo degli impianti, che, se nel trimestre scorso si era assestato sul 74,8%, in questi ultimi tre mesi si è riportato al 78,0% (al di sopra del valore medio annuo per il 2001 pari al 70,1%).

Il valore è di due punti più alto di quello medio regionale (76,0%).

Questo fa sì che la "forbice" tra i valori medi annuali dei due indicatori (per la provincia di Sondrio e Lombardia), che negli ultimi due anni si era sensibilmente allargata, torni leggermente a ridursi.

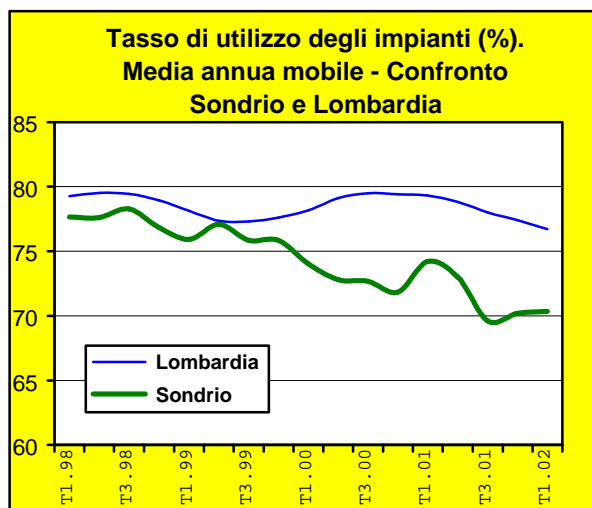


Grafico2

Date queste premesse e ricordato che il primo trimestre dell'anno non è in generale particolarmente favorevole ad alcune produzioni locali, ci si può allora aspettare, per l'industria provinciale, un maggiore dinamismo nei prossimi mesi del 2002.

L'analisi dei livelli delle scorte dà ulteriori indicazioni, a conferma delle tendenze già evidenziate.

A fine 2001 i "magazzini erano vuoti"; le scorte di prodotti finiti erano infatti valutate pari a -5,0% e quelle di materie prime pari a -11,5%, il che ha reso necessaria per le imprese una ripresa della produzione. Alla fine di questo primo trimestre i valori delle scorte riacquistano infatti segno positivo, assestandosi sul 7,4% per i prodotti finiti e sul 2,7% per le materie prime. Si tratta pur sempre di valori contenuti, indice più di una ripresa della produzione che di un ristagno della domanda.

Il rapporto tra giacenze e produzione assicurata a fine trimestre (esprese entrambe in termini di giornate di produzione) assume valori più alti rispetto all'ultimo trimestre 2001; per i prodotti finiti l'indice è pari a 0,87 (contro lo 0,82); per le materie prime e i beni intermedi invece sale nettamente al di sopra dell'unità assestandosi a 1,90 (contro lo 0,75 del trimestre precedente).

3. I risultati economici

I risultati economici delle imprese mantengono complessivamente, in questo primo trimestre, un segno ancora negativo, eguagliando il valore minimo che non si registrava dal secondo trimestre del 2000.

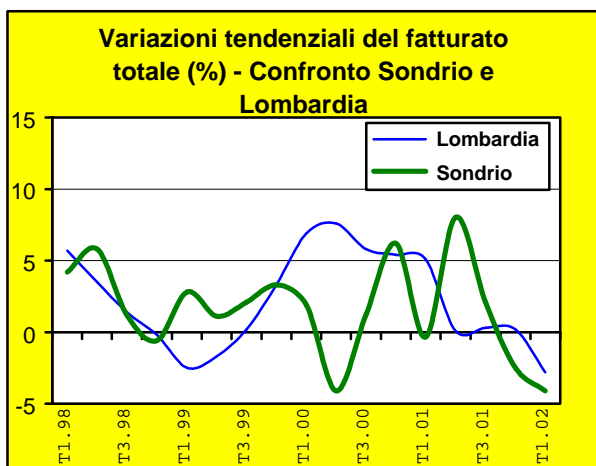


Grafico 3

Il fatturato totale realizzato dalle imprese registra infatti un calo tendenziale del 4,1% (il valore era pari a -0,3% nello stesso trimestre del 2001).

Rispetto al trimestre precedente la riduzione è stata invece pari a -0,2%.

I valori degli ordinativi e le prospettive future espresse dalle imprese fanno però pensare ad un ritorno a valori positivi, forse già nel prossimo trimestre.

A livello regionale i risultati sono stati appena più favorevoli, con una variazione tendenziale pari a -2,8% (anche in questo caso in discesa rispetto al trimestre precedente).

La riduzione totale osservata è però la risultante degli andamenti discordanti della componente *interna* e di quella *estera* del fatturato¹: per la prima si passa dal -1,6 al -3,8%, quindi con un calo, per la seconda dal -5,2 al -0,4%, con un netto miglioramento.

¹ Si ricorda che gli indicatori del fatturato (così come quelli degli ordinativi) sono calcolati separatamente per ciascuna componente (interna ed estera) e per il totale, e ciò può dal luogo ad un'apparente contraddittorietà delle variazioni osservate.

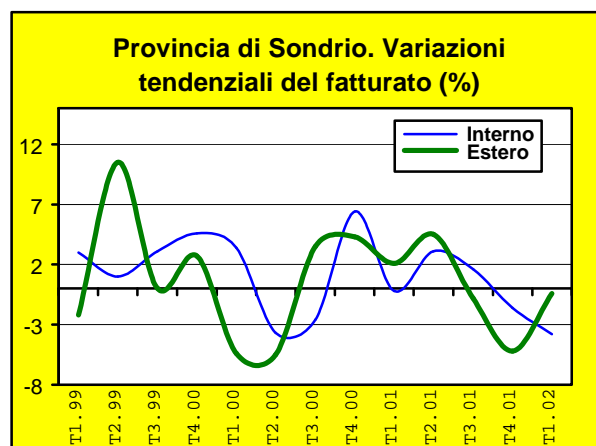


Grafico 4

Ciò nonostante la quota del fatturato estero sul totale registra un lieve calo, passando dal 32,3% dello scorso trimestre al 25,7% (nello stesso periodo dello stesso anno la quota era stata pari 15,5%).

Gli stessi indici a livello regionale evidenziano risultati opposti, con la componente interna in aumento e quella estera in discesa (rispettivamente +0,7% e -0,7%). La quota di fatturato estero sul totale perde nel trimestre 2 punti percentuali, assestandosi sul 33,5%.

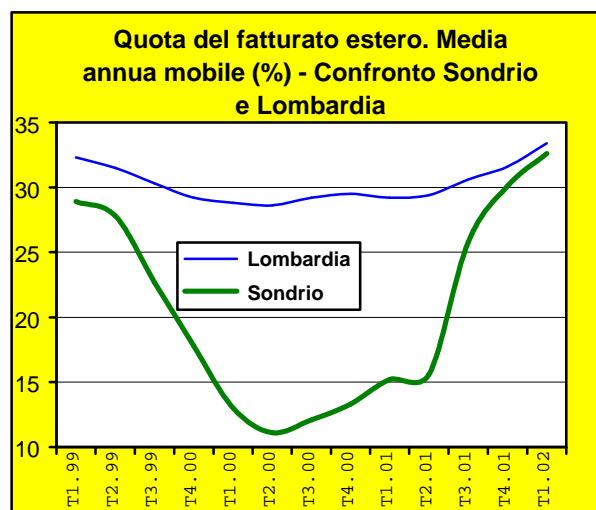


Grafico 5

Come conseguenza di queste due tendenze (provinciale da una parte e regionale nel complesso dall'altra) tra loro contrastanti, la media annua mobile di questo indicatore per Sondrio prosegue il recupero iniziato a metà del 2000. Al di là delle variazioni di breve periodo, l'export della provincia evidenzia una solida

tendenza di fondo, avvicinandosi a quello della regione Lombardia (che da sola realizza il 28,6% delle esportazioni totali nazionali).

4. La domanda

La dinamica degli ordini totali nella provincia di Sondrio si dimostra pressochè costante, segnando una modesta crescita dal +11,2% del quarto trimestre 2001 al +11,3% del primo trimestre 2002. Quindi siamo ancora ben lontani dai tassi di crescita che gli ordinativi alle imprese manifatturiere della provincia presentavano all'inizio del 2000 e nel precedente ciclo espansivo.

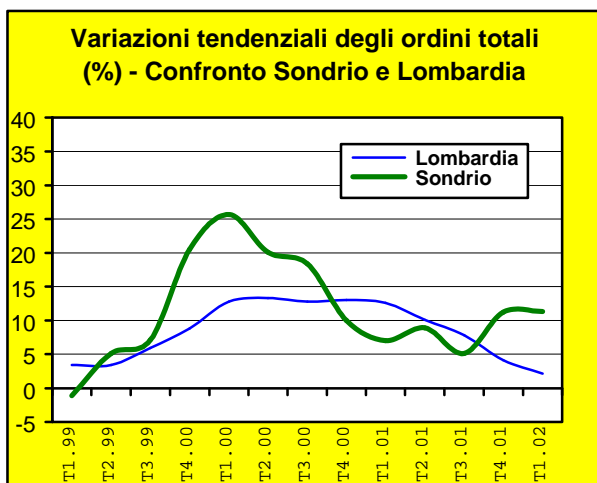


Grafico 6

A livello regionale si osserva invece una dinamica di segno opposto, con una domanda complessiva che si dimezza passando dal tasso tendenziale del 4,1% al +2,1%.

Se andiamo ad analizzare le due componenti della domanda complessiva, e cioè gli ordinativi interni e quelli esteri, si evidenziano due andamenti di segno opposto, che insieme originano il modesto risultato globale. Gli ordini interni segnano un calo (seppur lieve), passando dal 6,8% al 6,7%. Sono invece in crescita gli ordini esterni, con una variazione tendenziale del 10,5% rispetto al 7,3% del trimestre precedente.

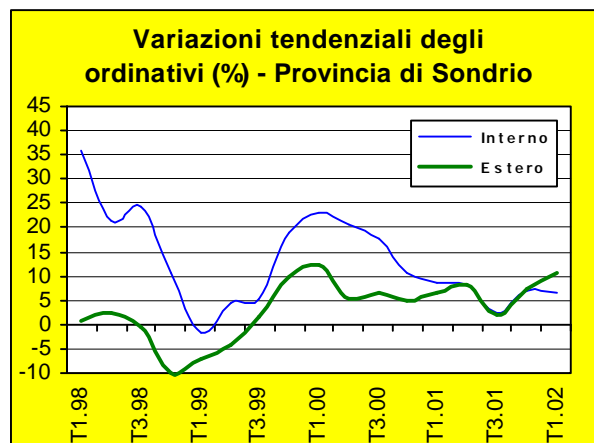


Grafico 7

Se in generale gli ordinativi non presentano un incremento considerevole, è invece in aumento il "volume" di lavoro. Agli ordinativi acquisiti corrisponde infatti un "volume" stimato in 50,3 giornate, valore ben più alto di quello registrato nel primo trimestre del 2001 (27,9) ma ancora lontano dalle 81,1 del secondo trimestre dello stesso anno.

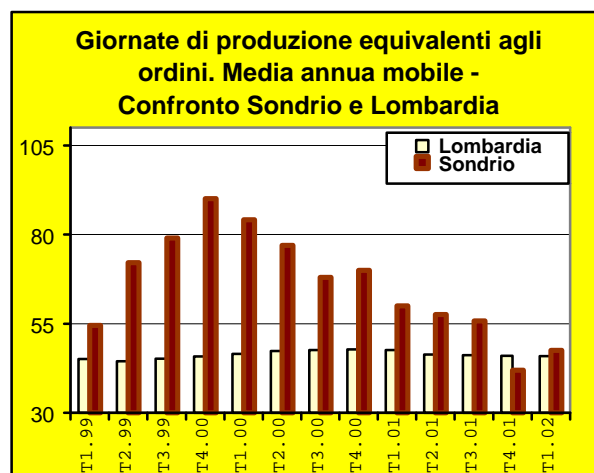


Grafico 8

La media annua mobile per questo indice è ancora influenzata dai bassi valori realizzati nella seconda metà del 2001. Già da questo trimestre torna però a superare il valore calcolato sulla realtà regionale nel suo complesso, relativamente costante nel tempo in quanto meno influenzato dalla stagionalità delle produzioni.

Accanto ad un andamento modesto degli ordinativi, si osserva un incremento del periodo di

produzione assicurata a fine trimestre dal portafoglio ordini, che passa dalle 34 giornate di fine dicembre alle 47 di fine marzo (comunque ancora ben al di sotto rispetto alle oltre 74 giornate che si avevano a fine 2000).

L'analisi congiunta di tutti questi indicatori, consente di avanzare delle ipotesi ottimistiche per una ulteriore espansione della domanda nel breve periodo.

5. L'occupazione manifatturiera

L'andamento dell'occupazione in provincia di Sondrio è sempre caratterizzato da una forte ciclicità frutto non solo dell'andamento congiunturale in senso stretto ma anche di effetti legati alla stagionalità

In questo primo trimestre del 2002 si è registrata una inversione della tendenza negativa che aveva contraddistinto i due trimestri precedenti: l'incremento a fine marzo degli occupati è, rispetto alla fine dello scorso anno, pari al 2,3%.

Questo risultato è anche più significativo se confrontato con l'andamento dell'occupazione nel contesto regionale, in cui la dinamica è ancora negativa, per se prossima all'equilibrio ingressi/uscite (-0,1%).

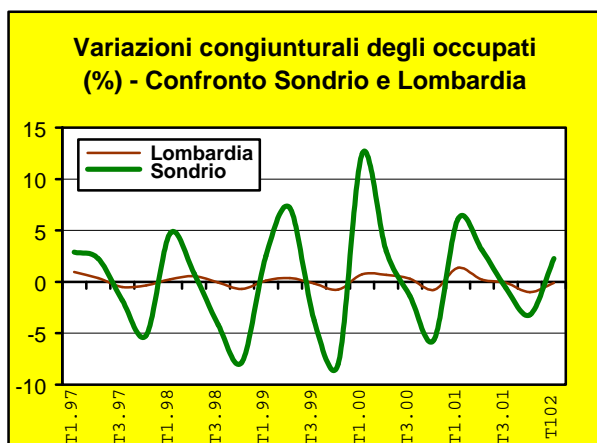


Grafico 9

Il trend evidenziato dal grafico mette in luce due aspetti da sottolineare. Innanzi tutto, il ritorno a valori positivi, dopo 6 mesi di variazioni

negative. Inoltre, una *ciclicità negativa* che nel corso del tempo va progressivamente ricucendosi, pur se caratterizzata da oscillazioni ben più ampie di quelle relative all'intero contesto regionale.

6. Le prospettive a breve termine

Considerato ancora una volta che il primo trimestre dell'anno non è tradizionalmente un periodo particolarmente favorevole per le produzioni delle industrie della provincia di Sondrio, i risultati riscontrati nei primi tre mesi del 2002 possono essere letti in chiave molto positiva e fanno pensare al preludio di un andamento più espansivo nei prossimi mesi.

Le scorte, sia di materie prime che di prodotti finiti, sono in aumento rispetto alla fine dello scorso anno, l'occupazione è in leggera crescita, il portafoglio ordini, soprattutto esteri, è attivo.

Secondo l'indagine congiunturale le imprese manifestano un certo ottimismo, in contrasto col diffuso clima di pessimismo che aveva contraddistinto le aspettative per questo primo trimestre.

Il saldo (in punti percentuali) tra prospettive di segno opposto (di aumento e di diminuzione) è ampiamente positivo per quasi tutte le grandezze su cui le imprese sono state invitate ad esprimersi. Solo riguardo alle previsioni di occupazione il saldo è negativo.

In sintesi i valori indicano un netto miglioramento rispetto alle previsioni formulate nel trimestre precedente, trimestre peraltro particolarmente difficile e pieno di incognite per le imprese della provincia di Sondrio e non solo.

In dettaglio, le attese riguardanti la domanda interna tornano ad essere positive, segnando un +26,3 rispetto al valore nullo di tre mesi fa. Per la Lombardia nel complesso le aspettative sono appena più caute e passano dall'8,1% del trimestre precedente al 24,5% dell'attuale.

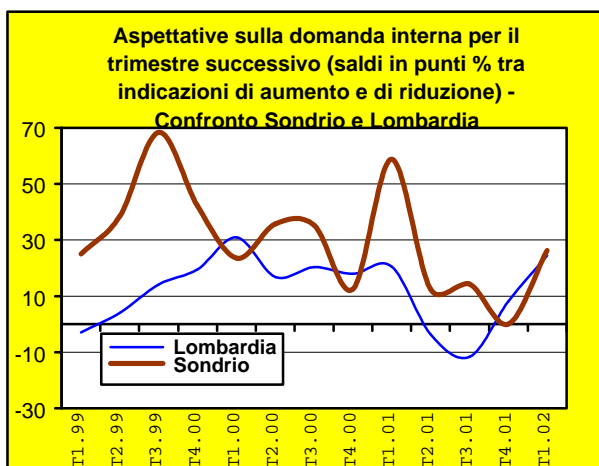


Grafico 10

Le previsioni per la domanda estera sono ancora più positive (+31,0 punti) e in notevole miglioramento rispetto al modesto saldo di tre mesi fa (+5,0 punti).

Con riferimento al contesto regionale, si conferma il miglioramento già evidenziato all'inizio di quest'anno, passando dai +12,7 punti di fine dicembre ai +32,2.

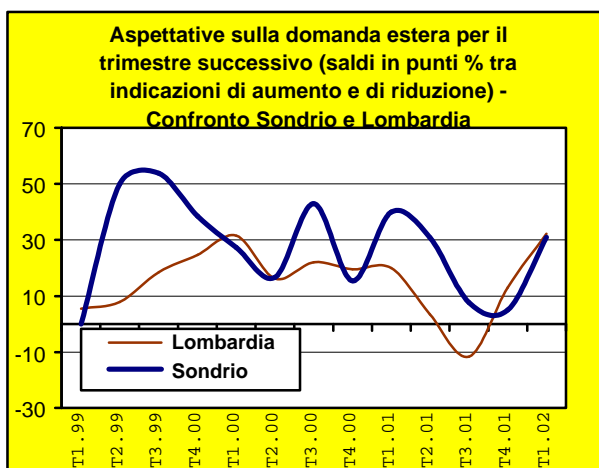


Grafico 11

Sembra dunque essersi finalmente allontanato l'impatto psicologico negativo conseguente agli attentati terroristici del settembre 2001, che avevano contribuito, al di là dell'effettiva congiuntura economica, a diffondere nelle imprese un comune pessimismo riguardo le prospettive economiche nel breve termine.

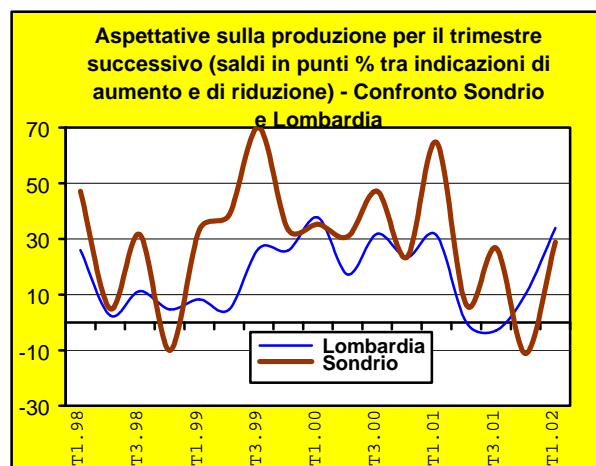


Grafico 12

Andando ad analizzare le aspettative sui livelli della produzione, si riscontra infatti una tendenza simile: per la provincia di Sondrio si passa dal saldo negativo pari a -11,1 ad un saldo positivo di 28,9 punti.

A livello regionale si passa invece dai +10,2 punti di fine dicembre ai 32,2% di fine marzo.

Questo quadro globalmente positivo viene però un po' ridimensionato se confrontato con le aspettative che le imprese della provincia avevano manifestato un anno fa, con saldi pari a 67 punti per la domanda interna, 46 per quella estera e ben 73 per l'attività produttiva.

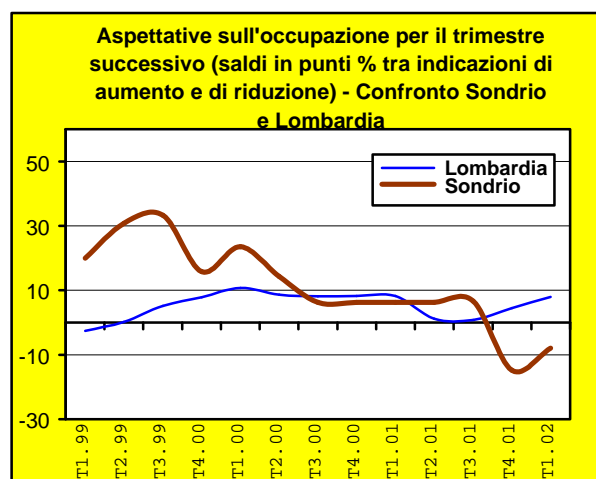


Grafico 13

In contrasto con il diffuso ottimismo appena descritto, le aspettative riguardanti i livelli dell'occupazione continuano a mantenere un saldo negativo, anche se minore in valore assolu-

to rispetto al trimestre precedente: si passa cioè da - 15,8 punti a -7,9. A questo riguardo vale la pena evidenziare la prospettiva diversa a seconda della dimensione dell'impresa: mentre il saldo dichiarato dalle piccole imprese (10-49 addetti) è pari a -17,4 punti, quello dichiarato dalle medie imprese (50-199 dipendenti) è positivo, con un valore di +12,5.

Nel contesto regionale, le aspettative sull'occupazione sono invece positive e si assestano sui 7,9 punti percentuali.

Va comunque ricordato che su questo indicatore incidono due fattori: la tradizionale maggiore prudenza da parte delle imprese e il crescente ricorso a modalità di assunzione flessibili, cui consegue una naturale contrazione dei "posti fissi".

7. Consistenza e movimenti delle imprese

Alla fine del primo trimestre del 2002, in provincia di Sondrio le imprese iscritte al Registro Camerale delle imprese sono 16.733, di cui 15.469 effettivamente attive.

In questi primi tre mesi dell'anno il numero delle imprese in attività si è ridotto di 118 unità (-0,76%), anche se rispetto allo stesso periodo del 2001, il saldo è invece positivo, con 56 imprese attive in più.

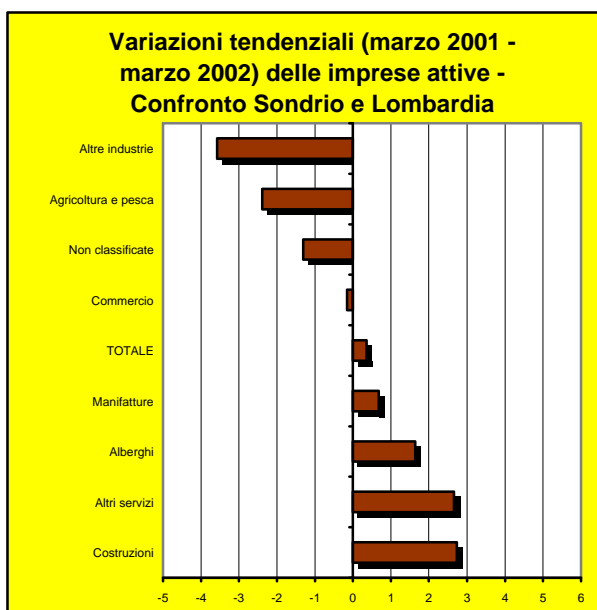


Grafico 14

La riduzione ha riguardato soprattutto il settore agricolo, che conferma la tendenza di fondo già osservata nel corso dell'anno passato: il saldo, negativo, è di - 66 imprese.

Anche il settore del commercio accusa una riduzione piuttosto consistente, con 40 imprese attive in meno.

Più contenute le variazioni nel manifatturiero (-11 imprese attive) e nelle costruzioni (-8).

Solo il settore turistico-alberghiero presenta un saldo positivo (+10), confermando la sua tendenza, seppur lieve, all'espansione.

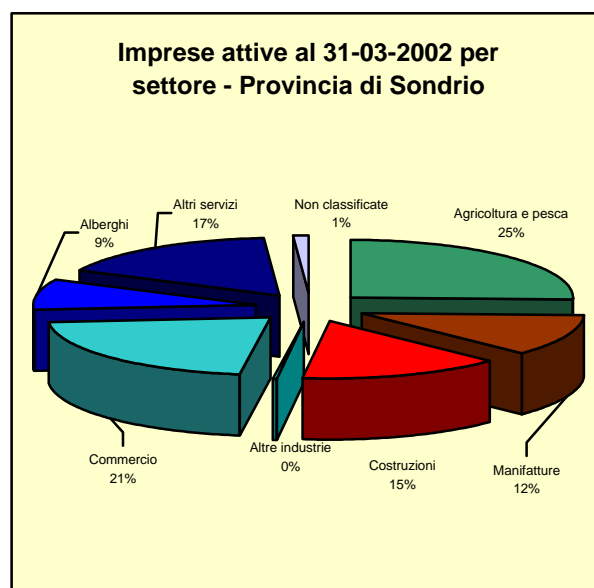


Grafico 15

I movimenti che si sono realizzati sono abbastanza contenuti, tanto da non comportare variazioni considerevoli nel peso relativo di ciascun settore di attività in relazione all'economia globale della provincia di Sondrio.

Il settore agricolo continua a rappresentare la quota dominante (1 impresa su 4 è agricola, per un totale di 3.968), perdendo solo un punto percentuale, a favore del settore manifatturiero.

E' da notare infine la discreta incidenza del settore dei servizi alle imprese (che mantengono una quota stabile), particolarmente importante in una realtà provinciale di piccole imprese che spesso non possono internalizzare tutte le funzioni indispensabili per la gestione.

Provincia di Sondrio. Quadro riepilogativo di sintesi degli indicatori rilevati dall'indagine congiunturale

	Produzione variaz. % tendenziale	Tasso % utilizzo impianti	Saldo scorte punti %		Fatturato Variazioni % tendenziali		
			Prod. finiti	Mat. prime	interno	estero	totale
1° trim. 2001	3,5	77,4	6,7	-10,0	-0,2	2,1	-0,3
2° trim. 2001	4,9	67,7	25,0	-6,3	3,1	4,5	8,0
3° trim. 2001	0,9	60,9	10,0	13,3	1,6	-0,8	2,2
4° trim. 2001	-2,5	74,8	-5,0	-11,5	-1,6	-5,2	-2,5
1° trim. 2002	-3,1	78,0	7,4	2,7	-3,8	-0,4	-4,1
2° trim. 2002							
3° trim. 2002							
4° trim. 2002							
	Ordini Variazioni % tendenziali			Ordini giornate equivalenti	Produzione assicurata a fine trim. (gg)	Prezzi variazioni % tendenziali	
	interni	esteri	totali			vendita	mat. Prime
1° trim. 2001	8,5	6,6	7,0	27,9	33,6	0,3	7,9
2° trim. 2001	8,1	8,3	8,9	81,1	55,0	-0,5	3,3
3° trim. 2001	2,5	2,1	5,1	24,8	27,9	-1,5	1,7
4° trim. 2001	6,8	7,3	11,2	33,8	34,0	-1,3	-0,4
1° trim. 2002	6,7	10,5	11,3	50,3	47,3	-0,5	-0,6
2° trim. 2002							
3° trim. 2002							
4° trim. 2002							
	Quota % Fatturato Estero	Variazione addetti nel trim. (%)	Prospettive per il trimestre successivo				
			Domanda		Produzione	Occupazione	
			interna	estera			
1° trim. 2001	15,5	6,1	58,8	40,0	64,7	6,3	
2° trim. 2001	16,2	3,1	12,5	30,8	6,3	6,3	
3° trim. 2001	56,3	-0,6	14,3	7,7	26,7	6,7	
4° trim. 2001	32,3	-3,2	0,0	5,0	-11,1	-14,8	
1° trim. 2002	25,7	2,27	26,3	31,0	28,9	-7,9	
2° trim. 2002							
3° trim. 2002							
4° trim. 2002							

Fonte: Indagine congiunturale CCAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

Provincia di Sondrio. Imprese attive per settore a fine trimestre

	Anno 2001				Anno 2002			
	T-1	T-2	T-3	T4	T-1	T-2	T-3	T4
Agricoltura e pesca	4.065	4.068	4.056	4.034	3.968			
Manifatture	1.769	1.783	1.791	1.792	1.781			
Costruzioni	2.228	2.284	2.298	2.297	2.289			
Altre industrie	56	53	54	54	54			
Commercio	3.283	3.303	3.316	3.318	3.278			
Alberghi	1.339	1.343	1.353	1.351	1.361			
Altri servizi	2.520	2.548	2.570	2.587	2.587			
Non classificate	153	151	149	154	151			
TOTALE	15.413	15.533	15.587	15.587	15.469			

Fonte: Infocamere